

1814

Mosca Giuseppe

Il Fanatico per  
110 Sonate

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1082

1082

# IL FANATICO PER L'OLANDA

COMMEDIA IN MUSICA

DI UN ATTO SOLO

DA ESEGUIRSI

NEL TEATRO DEL CORSO

IL CARNEVALE DEL 1814.



BOLOGNA

Tipografia de' Fratelli Masi e Comp.

# ATTORI

---

PANDOLFO

*Sig. Francesco Lombardi.*

LISETTA di lui Figlia

*Sig. Carolina Neri.*

ALBERTO

*Sig. Filippo Destris.*

FILIPPO Locandiere

*Sig. Luciano Bianchi.*

DORALICE figliuola d' Anselmo di Bel prato

*Sig. Clementina Lanari.*

MADAMA LA ROSE

*Sig. Elena Balduera.*

MONSIEUR TRAVERSEN

*Sig. Bernardo Sabattini.*

Coro di {  
Viaggiatori.  
Parigini.  
Quakeri.  
Modisti.

Un venditore di Affissi.

Camerieri di Locanda.

Garzoni di Caffè, e Osteria.

*La Scena è in Parigi.*

La musica tutta nuova è del celebre Sig. Maestro Giuseppe Mosca Napolitano.

---

# ATTO UNICO

## SCENA PRIMA

Giardini Pubblici, Viali Ombrosi, Statue Romane,  
Botteghe di Caffè.

*Alberto, Madama la Rose, Monsieur Traversen,  
e Coro di Viaggiatori.*

CORO . TUTTI

Chi cerca il piacere ,  
Chi brama godere  
Sen venga a Parigi ,  
Contento sarà .  
Di tutti i diletti  
È questo il soggiorno :  
Di mode , d'oggetti  
Si varia ogni giorno :  
Delizia del core  
Qui nasce l'amore ;  
Qui regna , s'adora ,  
Trionfa beltà .

*Trav.* Oh ! ecco le gazzette .      (*i garzoni por-  
tano gazzette , tutti si affollano*)

*Alb.* Via leggiamo , leggiamo .

*La Ros.* Le belle cose , che sentir dobbiamo !

SCENA II.

*Pandolfo vestito in caricatura straniera, e detti.*

*Pan.* **T**utto al mondo è una Commedia ;  
Siamo tutti Commedianti ,  
E cerchiamo tutti quanti  
Sopra gli altri figurar .  
Di qualunque specie sia ,  
Necessaria è una bravura ;  
Grande ajuto in compagnia  
È una nobile impostura :  
E ci vuol poi la fortuna ,  
Che ci venga a secondar .  
E coll' arte , e la fortuna  
Oh ! che salti vedi a far !  
Vedi allora il Pulcinella .  
Far gran parte : la piu bella :  
Uno stolido Arlecchino  
Qualche Eroe rappresentar .  
Dica il Mondo a suo talento  
Quel , che vuol dell' oprar mio ;  
Cosa grande esser vogl' io ,  
Sui miei pari primeggiar .  
Quai saranno i miei destini  
Chi potrebbe indovinar ?  
L' Arlecchin degli Arlecchini  
Mi contento diventar .  
Distinguersi bisogna , sublimarsi ,  
Far discorrere il Mondo ... ah ! quell' avviso ,  
Che ho messo sui Cantoni , e quel concorso ,  
Al certo produran più d' un discorso .  
Gran testa , ch' è la mia ! che belle cose

Ho ne' viaggi apprese !

Quell' Olanda per bacco , è un gran paese !

*La Ros.* Mirabile ! graziosa .

Ah Ah ! ( *leggendo , ridendo* )

*Trav.* Di che ridete ?

*La Ros.* Venite quà leggete .

*Alb.* Avviso al Pubblico . ( *legge ad alta voce* )

*Pan.* ( *Ecco il mio avviso .* ) ( *si va accostando* )

*Alb.* E arrivato in questa magnifica Capitale un  
Forestiere . . . .

*Trav.* Un qualche Ciarlatano !

*Pan.* ( *Buon principio !* ) ( *ritirandosi un poco* )

*Alb.* Sentite .

*Di nazione Italiano , di Professione ex Nego-*  
*ziante , molto ricco , di estesi talenti , di ca-*  
*rattere leale , bizzaro , e straordinario .*

*Tra.* Qualche impostore !

*Mad.* Un qualche cavadenti !

*Pan.* ( *Evviva i complimenti .* )

*Alb.* Ma ascoltate :

*Egli ha una figlia da marito .*

*Trav.* Oh ! curiosa !

*Alb.* Zitto !

*Pan.* ( *Adesso viene il buono :*  
*Restaranno incantati .* )

*Alb.* *Di età giovine , di bellezza passabile , di*  
*grazia mirabile .*

Non ci è male .

*Trav.* Che pazzo !

*La Ros.* Che animale !

*Pan.* ( *Che sguajati !* )

*La Ros.* Udite il resto delle sorprendenti

Qualità , abilità . . . . ( *ridono* )

*Alb.* Via zitti : attenti

*Statura Greca , testa romana , capello castagno , occhio ceruleo , bocca ridente , bei colori , spirito pronto , talento raro , e del miglior core del mondo . ( gran risata di tutti . )*

*Pan.* ( Oh gli asinacci ! )

*Alb.* A norma del partito , che si offrirà , sarà la Dote : verrà prescelto quegli , che incontrerà in ogni rapporto più il genio del Padre , e della figlia : Alloggiano all' Aquila : Là s' indirizzi , chi aspira all' acquisto . Da questo giorno è aperto il concorso . ( risata generale . )

*La Ros.* Oh che matto !

*Trav.* Oh ! che bestia !

*La Ros.* Affe : legato

Esser meriterebbe .

*Trav.* E bastonato .

*Pan.* ( Grazie . ) ( fremendo )

*Alb.* lo poi non ci vedo tanto male .

È finalmente un uomo originale .

*Pan.* ( Quegli è un brav' uomo ! )

*La Ros.* E un Italiauo , e basta ,

Perchè lo difendiate .

*Pan.* ( Buona sorte ,

Che nessun mi conosce ! )

*Trav.* Vuò informarmi :

Conoscere , veder questo bestione ;

Quel degli avvisi lo saprà . Ei ! ganzone .

( Chiama il garzone , che avrà dispensato il foglio : questo conosce Pandolfo , e lo accenna agli altri ec . )

*Pan.* ( Eh ! il diavol' v' a portare qui colui . )

*Trav.* E propriamente lui ! . . . Signori è quello

L' amico del Concorso . ( *segnando Pandolfo* )

La Ros. Oh ! caro !

Trav. Oh ! bello !

La Ros. ( *Godiamolo .* )

Trav. ( *Burliamolo .* )

Alb. Prudenza .

Pan. ( *E meglio , che men vada  
Per non precipitare .* ) ( *per partire .* )

Trav. Mio Signore ... ( *trattenendolo ma*

Pan. Padron mio . ( *brusco .* ) *con gentilezza* )

La Ros. Me le inchino . ( *riverenze* )

Pan. Troppo onore . ( *brusco , e volen. part* )

Trav. Favorisca . . . ( *trattenendolo* )

Pan. Comandi . ( *impaziente* )

Trav. Ei sembra Forestiere . . . .

Pan. Per servirla . ( *coi denti*

La Ros. All' accento , Italian ! . . . . *stretti* )

Pan. Per obbedirla . . . . ( *come sopra* )

Trav. Perdoni ... ella ... ha una figlia da marito ?

Pan. Si Signore : una figlia da mariro .

La Ros. Bella ? . . . ( *ironica* )

Pan. Molto .

Trav. Graziosa ? . . .

Pan. Assai .

Trav. Di spirito ?

Pan. Sublime .

La Ros. D' un talento ?

Pan. Straordinario .

Tutti Ah ! Ah ! ( *grande risata* )

Pan. Sì , sì , è un portento . ( *arrabbiato* )

Alb. Ma Signori . . .

Pan. Eh ! lasciate ,  
Il ridere è da sciocchi : . . . là . . . guardate . . .

Figure da burlar ! eh ! la vedremo ,  
Là vedrem figurini , e rideremo . ( *per partire ,  
indi di mano in mano tornando .* )

E se mia figlia non avesse tutti  
I requisiti , come ho pubblicato ,  
Non mi sarei col Pubblico impegnato .

E non si ride mai

Di quel , che non si sa d'un forestiere . . .

E chi brama vedere può vedere . . .

Posson gratis venire Uomini e Donne ,

E gli uomini incantati resteranno .

E le donne d'invidia creperanno . ( *parte fu-  
rioso , accompagnato dalle beffe* )

### SCENA III.

*Alberto , Traversen , e Madama la Rose .*

*Alb.* Scusate : non è quella la maniera . . .

*La Ros.* Già ! Campion della bella Forestiera .

*Trav.* Io vuò vederla .

*La Ros.* Io pure .

*Trav.* Rideremo .

*Alb.* Vuò per curiosità vederla anch' io .

Madama , Traversen . . . ( *salutandoli parte .* )

*Trav.* Andiamo .

*La Ros.* Addio . ( *parte* )

### SCENA IV.

Sala elegante nella Locanda di Filippo corrispondente  
a vari Appartamenti .

*Filippo solo .*

Non sò , se d'abbigliarsi

Lisetta terminò ? Frà pochi istanti

Gioiellieri , Mercanti

E Modisti , e Sartori qui veranno . . .

Appressando si vanno . ( *escano dalla porta di mezzo Mercanti , Modisti , Gioiellieri tutti colle loro mercanzie : un Cameriere si fa vedere dall' appartamento* )

Cameriere . . . è vestita ? è andata bene . ( *il Cameriere accenna di sì , e parte .* )

Attendete un momento , adesso viene . ( *alle persone* )

SCENA V.

*Lisetta vestita con tutta eleganza , in aria dignitosa , e piacevole : Filippo la segue .*

*Tutti le si schierano avanti .*

*Lis.*     **I**nchinatevi , o mortali ,  
          Alla Diva degli Amori :  
          A me offrite incensi , e onori ,  
          Me venite ad adorar .  
          Farò paghi i vostri cori ,  
          Vi saprò felicitar .  
          Ma , che fa là , tanta gente ?  
          Voi chi siete ? Che volete ?

*Coro*     Tutto quello , che vedete  
          Vi veniamo a tributar .

*Lis.*     Ah ! tacete . . . . confondete  
          Già la povera mia testa .  
          Vago quel : ben fatta questa : ( *osservando , misurando ec.* )  
          Quanto belli ! di più quelli ! . . .  
          Starò ben con questo intorno . . .  
          Poi quest' altro un altro giorno . . .

Anche questi . . . quei là pure . . .

Prendo tutto , tanto fa .

Tutto quello , che ha del bello (*a Filippo con amore .*)

Tu lo sai , piacer mi dà ,

E la sposa . . . tua vezzosa

Sopra l' altre brillerà .

*Coro* Una sposa piu vezzosa ,  
No , di voi non vi sarà .

*Fil.* Signori , qui lasciate

Ciò , ch' ella scelse , e i conti preparate . (*tutti chiudano le loro merci ec. e partano inchinandosi .*)

*Lis.* Che ti sembra Filippo ,  
Ho buon gusto ?

*Fil.* Tu sei  
Sempre bella egualmente agli occhi miei .  
Oggi sei lieta almen .

*Lis.* Sì : ma se torno  
A pensar , ch'è mi espone  
Sopra i pubblici fogli il genitore ,  
Rinasce il mal umore .

*Fil.* Oh : ti consola :  
Ci troverem rimedio . . .

*Lis.* Alcun s' avanza :  
È mio padre . . .

*Fil.* No , no , è il Signor Alberto :  
Non aver soggezione .

SCENA VI.

11

*Detti, e Alberto.*

*Alb.* Addio signor Filippo .

*Lis.* ( Chi è questi? )

*Fil.* ( Un Italiano .

Non abbiate riguardi . ) Ha qualche cosa

Da comandarmi ?

*Alb.* Bramo di vedere

La giovine Italiana

Esposta pel concorso .

*Lis.* ( Povera me ! )

*Fil.* Signor , non so chi sia . . .

( *Alberto intanto va osservando Lisetta* )

Ho molti forestieri . . . in quelle stanze

( *accenna le stanze d' Anselmo* )

V' è un' Italiana con suo padre , ma . . .

*Alb.* Impossibile è affè che nol sapiate .

Ai contrassegni ed alla taglia . . . parmi:

Scusatemi Signora . Siete quella

Messa sulla gazzetta ?

*Lis.* Oibò Signore . . .

*Fil.* Nò , perchè è maritata e moglie mia

*Lis.* ( Bravo Filippo ! Ho inteso . )

*Alb.* Voi sua Moglie ?

*Lis.* Ha sentito . Con licenza ... ( *avviandosi*

*Alb.* E quell' altra ? ... ( *alle sue stanze* )

*Lis.* Le faccio riverenza . ( *entra* )

*Alb.* Ditemi un poco voi . . .

*Fil.* Molto ho che fare ... ( *andando* )

*Alb.* Vorrei saper . . .

*Fil.* La prego di scusare . . . ( *parte* )

## SCENA VII.

*Alberto, poi Doralice e un Servitore della Locanda.*

*Alb.* Oh io di quà non vo se non conosco  
La giovine che posta è sugli affissi.

Aspetterò suo padre. (*Dor. sulla porta del-*

*Dor.* Ehi ... dall'Albergo ... *le sue stanze.*)

*Alb.* Saria questa?

*Dor.* Alcuno

Qui non si vede. (*osservando ed uscendo.*)

*Alb.* (Io riconosco in lei

Dei contrasegni già indicati ... O quanto

Ne son colpito! In grazia

Posso servirvi.

*Dor.* Bramarei sapere

Se mio padre è tornato.

*Alb.* Perdonate l'ardire. Vostro padre (*con pre-*

È Italiano? *mura*)

*Dor.* Italiano.

*Alb.* Negoziante?

*Dor.* Negoziante.

*Alb.* Scusatemi

siete da maritar?

*Dor.* Libera io sono.

*Alb.* Torno a chiedervi scusa. Vostro padre

Deciso ha maritarvi qui in Parigi?

*Dor.* Quà perciò appunto ei viene, e qui or si resta.

*Alb.* (Che dubitar? Quella che cerco è questa.)

*Dor.* Ehi!... (*esce il servo*) vi fate bramar! serva Si-

*Alb.* Voglio a voi dir ... (*gnore... (per rientr.)*)

*Dor.* Scusatemi! non posso

Restare qui di più.

*Alb.* Indifferente a voi, dite, son io?

*Dor.* Ah!... spiegatevi pur col padre mio.  
(entra col servo)

## SCENA VIII.

*Alberto, indi Pandolfo.*

*Alb.* **C**he strano caso è il mio! vengo per burla,  
E mi trovo daver preso d'amore.

*Pan.* Ah! ah! voi qui Signore?

Siete dei primi? Datemi la mano...

Ad uso di Amsterdam. Caro paese!

Che ne dite? Amsterdam vedeste mai?

*Alb.* Sì l'ho veduto, e mi è piaciuto assai.

Ma parliam della figlia...

*Pan.* Ah! ah! vi piace...

Siete già innamorato...

*Alb.* Oh! sì: la trovo

Più amabile, più bella

Di quel che la pingeva il mio pensiero.

*Pan.* Guardate se l'avviso era sincero.

Ora convien vedere,

Se avrete la fortuna di piacere.

*Alb.* Me ne lusingo.

*Pan.* Tanto meglio... Voi...

Mi par... via non ci è male... posso darvi

Delle buone nuove. Ma chi siete.

*Alb.* Alberto Belli, Italian, negoziante

Ricco, onesto...

*Pan.* Ben, ben, ritornerete

Domani.

*Alb.* Ed or resolver non potete?

*Pan.* E il concorso?... Non voglio

Già deludere il Pubblico .

*Alb.* E pensate

Ancor . . .

*Pan.* Non replicate : o che vi escludo  
Dal concorso .

*Alb.* No , no : quel che volete  
Tutto disposto a far , Signor , son io ,  
Pur che ottenga da voi l' idolo mio .

Quel vago sembiante

M' accese d' amor .

Già sento d' amante

Nel petto l' ardor

Non trovo più bene

Piu pace non ho

Il cor tante pene

Soffrire non può

Donne care donne belle

Che d' amor le figlie siete

Sì voi sole se volete

Ci potete consolar .

### SCENA IX.

*Pandolfo , poi Lisetta .*

*Pan.* **E** innamorato , morto : eh ! la mia figlia  
È pur la bella cosa !  
Se un Baron non la sposa ,  
Se un Principe , un Marchese , un Cavaliere  
Di lei non s' innamora ,  
Al Negoziante la daremo allora .

*Lis.* Hum ! ah ! ah ! (proviam col pianto , e poi (pian-  
Ci faremo sentir ? ) gendo)

*Pan.* Cos' hai ? Che vuoi ?

*Lis.* Sulla gazzetta! . . . io . . . sulla gazzetta .

La povera Lisetta . . .

*Pan.* Ah! pazzarella!

Le cose in grande tu non vedi mai!

Non viaggiasti, e non sai,

Che ogni bella in Olanda

Si pone sugli avvisi .

*Lis.* Ed io non voglio ( *con impeto* )

Nè avvisi, nè gazzette, nè concorsi .

E senz' altri discorsi

Non voglio, lo ridico; non è questo

Trattar da padre onesto; e guai se fia

Che venga alcun . . . io son capace . . .

*Pan.* E! via . . .

Calma, calma, politica, via . . . pace . . .

E se tanto il concorso ti dispiace

Spero, che sarai presto consolata .

Ma prima dimmi un poco

Se un gran Signore tu dovrai sposare

Sapresti un aria usar di nobiltà .

*Lis.* E qual difficoltà?

*Pan.* Fammi ora dunque

Vedere in qual maniera

Ti mostreresti a lui, se in quest' istante

Ti fosse egli davante .

*Lis.* Adesso?

*Pan.* Or via da brava .

*Lis.* ( *Secondiamol, convien soffrir per poco* )

Che presto finirà, spero, tal gioco . )

Mi porrò con aria grave ( *con gravità* )

Disdegnosa e molto altera .

*Pan.* Nò nò nò . . . . questa maniera

( *interrompendola* )

Non è quella ch' hai da usar .

*Lis.* Come dunque devo far ?

*Pan.* Com' io faccio devi far .

( *si pone a far da donna* )

Con un aria assai graziosa  
 = Caro ben sposo diletto =  
 Lo dirai con bel bocchino  
 = Per te sol sento nel petto =  
 E sospira qui un pochino  
 = Il mio core liqueffar =  
 Prova dunque .

*Lis.* Vò provar . ( *cerca d' immitarlo  
 e lui sempre l' interrompe* )

*Pan.* Devi star più da furbetta .

*Lis.* = Caro ben sposo diletto =

*Pan.* Quell' occhietto languissant

*Lis.* = Per te sol sento nel petto =

*Pan.* Camminar Doucement doucement

*Lis.* = Il mio core liqueffar. =

*Pan.* Più vivezza hai da mostrar .

*Lis.* Dà me sola far lasciate ( *con impazienza* )

Ne mi state più a seccar .

Dolce speme del cor mio ( *con franchez.* )

Per te sol ardo ed avvampo

Niun' ostacolo nè inciampo

A te certo mi torrà .

*Pan.* ( Bravo , bene , benedetta ( *compiacenza*  
 Oh che figlià ! Oh qual godere . ) *dosi* )

Cessa , o cara , o dal piacere

Io già moro adesso quà .

*Lis.* Queste cose , capisco , vanno bene

Ma lo sposo ?

*Pan.* Abbi flemma . Vi sarebbe ...

Ma . . . degno ancor non credo

Per aver la tua man ch'ei sia abbastanza .

*Lis.* ( Ah fosse mai Filippo, oh qual speranza )

Mio papà? chi è questo mai? ( *con an-*

*Pan.* Lo conosco . . . già lo sai ( *sietà* )

*Lis.* È lui dunque; il mio Filippo. ( *come sopra* )

*Pan.* Come?... che? chi?... lui?... tu?... voi?...  
( *colpito* )

Cosa c'entra egli con noi?

*Lis.* Non l'avete a me concesso?

*Pan.* Chi? Filippo? ( *con disprezzo* )

*Lis.* Sì . . . egli stesso .

*Pan.* Io parlava dell' Alberto

Di colui non mi parlar .

*Lis.* Non conosco che Filippo, ( *con impeto* )

Io non amo che Filippo ,

Io non voglio che Filippo ,

E Filippo io vo sposar .

*Pan.* Un Filippo! un Locandiere

A mia figlia! eterni Dei!

Ah! piuttosto ti vorrei

Figlia indegna, pria scannar .

( *Pandolfo chiude Lisetta nel suo appartm.* )

## SCENA X.

*Pandolfo , indi Alberto .*

*Pan.* **S**ubito un altro allogio . Un Locandiere  
Aspirar a mia figlia? oh! vitupero!  
E colei gli dà retta! . . . ora vedete  
A un onesto mercante  
Stentava ad accordarla , e la sguaiata  
Con un' oste s' impaccia !

Non so quel che mi faccia .

*Alb.* Oh Signor ...

*Pan.* Capitate

A proposito .

*Alb.* Ebben mi consolate ?

Vostra figlia ...

*Pan.* E una pazza :

Fa all' amor con Filippo

*Alb.* Esser non può .

Filippo è maritato .

*Pan.* Maritato Filippo ? ah scelerato !

*Alb.* Sì : con un' Italiana

*Pan.* Giovin ?

*Alb.* Giovine

E ancora spiritosa

La quale abita qui

*Pan.* ( Questa è di certo

D' Anselmo figliuola ; Doralice )

Ah ! disgraziato ! ... indegna

Voi per Filippo sdegna ...

*Alb.* Come , come ! ...

Ah donna menzognera

E tanto mi pareva fosse sincera ,

Alle donne più credere non voglio .

Lungi da lor vo andare ,

Che soltanto fan gli Uomini arrabbiare . ( *parte* )

*Pan.* E Lisetta ama quello scellerato !

Or le vò a raccontar ch' è maritato . ( *parte* )

## SCENA XI.

*Doralice sola*

**M**io padre ancor non torna , oh se potessi  
Saper , se gli parlò il Signor Alberto . ( *ansiosa* )

Fra speme e amore, incerto  
 Sento che mi vacilla in petto il core;  
 Affè che quel Signore assai mi piace  
 Parmi trovare in lui  
 Di molta simpatia, e il cor mi dice  
 Che sarei seco lui molto felice;

Se fido e sincero  
 Mi serba l' affetto  
 Che dolce diletto  
 Dobbiamo provar.  
 Ma se poi ritrovo  
 Un' alma fallace  
 Son donna capace  
 Di farlo trémar

SCENA XII.

*Doralice, Alberto, poi Lisetta, indi Filippo, e  
 poscia Pandolfo.*

*Alb.* Si. prima di partire (*rientrando con furia*)  
 Voglio veder costei,  
 E vo' manifestarle i sdegni miei  
 Eccola.

*Dor.* Vi son serva

*Alb.* (Empia mendace) (*fremendo*)

*Dor.* Vedeste poi mio padre?

*Alb.* E ancora ad ingannarmi seguitate

*Dor.* Che dite? . . . io non v' intendo

*Lis.* Io non credevo mai

Che mi fosse Filippo traditore. (*tra se*)

*Alb.* Donaste il vostro cuore

A un altro.

*Dor.* Non è vero, anzi voi solo...

*Fil.* Amata mia Lisetta. (con allegria)

*Lis.* Fuggi ingrato. (scacciandolo)

*Fil.* Perchè quest' accoglienza? (meravigliato)

*Alb.* Perdonate.

Ma se la fe serbate

Perchè tanto Filippo dunque amare.

*Lis.* Potete adesso andare

Dalla segreta moglie, che vi adora.

*Dor.* Chi disse tal menzogna

*Alb.* Mel disse poco fa il Signor Pandolfo.

*Dor.* Disse una falsità, te solo adoro.

*Lis.* Ingrato mi tradisci

Ed io dovrò per te penar così!

*Pan.* Lisetta che fai qui? (sostenuto e burbero)

*Alb.* Signor Pandolfo permettete

*Pan.* Adesso

Filippo, preparate i conti miei

Che di qui vo andar via doman mattina (risoluto)

*Alb.* Ma sentite, promesso

Avete vostra figlia?...

*Pan.* Parleremo.

*Dor.* Non vi fidate, egli ha promesso a me

*Pan.* A voi? ma come... che?...

Quanti sposi volete? uno è Filippo...

*Fil.* Io non ho moglie.

*Dor.* Ed io non ho marito.

*Lis.* Che sento?...

*Alb.* Vostra figlia...

*Pan.* Io crepo... è questa

Non state più a confondermi la testa (restano tutti attoniti guardandosi l'uno coll' altro)

- a* 5. Che mistero , che stupore  
 Chi spiegarmelo potrà  
 Va battendo in seno il core  
 Il cervello se ne v`a .
- Lis.* Ho saputo da voi stesso (*a Pandolfo*)  
 Che Filippo è maritato .  
 Come andò ? come è successo ?  
 Che colei non ha sposato ?  
 La faccenda come fu ?
- Pan.* Lo credea ... non so di più .
- Alb.* Io pensai , che dell' avviso (*a Pan.*)  
 Fosse questa la Zitella .  
 Come mai , così improvviso  
 Quella è questa , e questa è quella ?  
 Tale imbroglio come andò ?
- Pan.* Che mi dite ? ... io non lo sò .
- Dor.* Mio Signore , chi vi ha detto (*a Pan.*)  
 Che Filippo è mio marito ?  
 Voi l' avete , per dispetto ,  
 Ad Alberto riferito .  
 Quest' oltraggio alfin perchè ?
- Pan.* Io non so ... che importa a me ?
- Fil.* Pubblicare chi vi ha fatto , (*a Pan.*)  
 Ch' era quella moglie mia ?  
 Siete sciocco , siete matto ?  
 Perchè questa porcheria ?  
 Perchè tanta indegnità ? ...  
 Ma ... tacete ... carità .
- Pan.* Cos' ho fatto ? non so nulla ,  
 Non intendo una parola ;  
 La Signora è ancor fanciulla ,  
 E d' Anselmo la figliola :  
 Questa è mia , lo so di certo ;

Questo qui, si chiama Alberto ;  
 Tu Filippo, l'oste mio ;  
 Io ... per dirvi chi son io  
 Sono il povero Pandolfo  
 Impazzato per metà .

*Fil Lis. Dor Alb.*

E spiegato allin l'intrico .  
 Chiaro è il fatto, come stà :  
 Ve lo dico, e vel ridico,  
 È la pura verità .

a 5

*( gioja di tutti, fuorchè di Pandolfo, il  
 quale resta sempre confuso )*

*Lis. Alb.* Mi sembra in mezzo al core  
 Sentirmi un Zufoletto,  
 Organetto .

La voce è del diletto,  
 Che giubilar mi fa .

*Dor. Fil.* Mi sembra in mezzo al core  
 Sentirmi un campanello,  
 tamburello .

H mio diletto è quello,  
 Che giubilar mi fa .

*Pan.* Mi sembra in mezzo al core  
 Sentirmi un tamburone ;  
 Questa è la confusione,  
 Che delirar mi fa .

### SCENA XIII.

*Madama la Rose, e Monsieur Traversen, poscia Doralice,  
 con un servo, indi Filippo, e Lisetta .*

*Trav.* **S**taffieri, Camerieri, dove siete .  
 Ma qui non vien nessuno,

E veder non possiam questa Signora  
Di cui parlan gli affissi .

*La Ros.* Anch' io molto sarei  
Curiosa di vederla . . .

*Trav.* Apron la porta  
( *guardando la camera di Doralice* )

*La Ros.* È una giovine .

*Trav.* Forse ella sarà .

*Dor.* Fa quello che t' ho detto . ( *al servo che part.* )

*Trav.* ( *Parmi in lei*  
Veder de' contrassegni . . . )

*La Ros.* ( *Sinceriamoci .* )

*Trav.* Vi son servo . Per dono, siete voi  
La giovine ch' esposta è sugli affissi .

*Dor.* Nò , Signore , sbagliate . Essa è Lisetta  
Ch' abita là figliuola di Pandolfo ,  
Che fù un di nostro servo , e adesso solo  
A forza di fallir fatto assai ricco .

*Trav.* Signora perdonate , s' io ho sbagliato ,

*Dor.* Io son figlia di Anselmo di Belprato .

*Trav.* Anselmo di Belprato ?

Il mio corrispondente di Milano ?

Oh qual piacere provo di trovarlo !

Io sono Traversen .

*Dor.* Molto mio Padre  
Parlato mi ha di voi .

*La Ros.* Anch' io , Signora ,  
Ho il bene di ossequiarvi .

*Trav.* Ma il vostro genitore ?

*Dor.* Di Locanda andò fuor per un affare  
Ma se volete entrare

Signor nella mia stanza . . .

*Fil.* Vieni Lisetta vieni , che vò dirti ( *va alle* )

Un'ivenzione mia . *Camere di Lisetta* )

*Trav.* Signor Filippo

Quest'è quella Signora degli affissi ?

*Lis.* Per carità , Signore , tralasciate . . .

*Fil.* Non la mortificate .

*Dor.* L'affar voi non sapete .

*Fil.* Udite , se volete , il bel successo ,

Ama il Signor Alberto

Quella Signora , e figlia *( accenando Dor. )*

La crede di Pandolfo ,

E mia amante la crede in conseguenza .

Si curiosa credenza

Fu causa di ripulse , e risse , e sdegni .

Ora pe' miei disegni

Duopo è che tutti voi mi secondiate .

*Lis.* Ma poi , chi sa se mai

Tua sarò .

*Fil.* Sì : quest' oggi lo sarai .

Ho immaginato il mezzo

Di guadagnar tuo Padre . Ascolta : uniti

Ho molti fidi amici ,

Preparato ho i vestiti

Per farne tanti Quakeri , a Parigi

Giunti di fresco .

*Dor.* E poi ?

*Fil.* Sarò con loro .

Mi fingo il sommo Quakero ,

Olandese mi fingo , facoltoso

M' accorda allor sua figlia ed io la sposo .

*Trav.* Bravo Filippo .

*La Ros* )

Bravo .

*Dor.* )

*Trav.* Noi altri intanto andiamo

Nelle stanze di questa Signora  
 Ad aspettar suo padre , e poi verremo  
 A fare ancora noi la nostra parte  
 A tempo e loco .

*La Ros.* Andiamo .

*Dor.* Pandolfo beffeggiar molto vogliamo. (*partono*)

S C E N A XIV.

*Lisetta , e Filippo.*

*Lis.* **C**ome potrai tu fingere  
 Il parlar Olandese . . .

*Fil.* Eh ! qualche cosa

Appresi a pronunziar : varie parole  
 Insieme accozzerò

E tra l' hic , li stok ingh , ton tam  
 Sembro un vero Olandese d' Amsterdam .

Amor per te mia cara  
 Molto mi rende ardito ,  
 Spero che assai pulito  
 L' affar terminerà .

Da un sommo Quakero

Sentendo chiedersi

La propria figlia ,

Tuo padre in estasi

Tosto anderà .

Onor grandissimo

Credendo avere

In moglie subito

Con gran piacere

L' accorderà .

Così corbellasi

Quel vecchio stolido

Che crede a un Quakero  
 Te allor sposar.  
 A noi festevoli  
 In quegl' istanti  
 L' affetto fervido  
 Di veri amanti  
 Più grato giubilo  
 Farà provar. (partono)

SCENA XV.

*Pandolfo, indi Lisetta.*

*Pan.* **C**he sorte! che fortuna! Oh me felice!  
 Da un Olandese in moglie!  
 Da un sommo Quakeron chiesta è mia figlia  
 Sulla gazzetta a porla ho fatto bene,  
 Che tale onor mi viene.  
 Un sommo Quakerone! oh qual fortuna!  
 Quanti Quakeri sono in quella sala!  
 Che saluti facean all' Olandese!  
 Oh caro! oh benedetto quel paese!  
 Presto mia figlia presto  
 Si chiami, e a lei si narri tal ventura.  
(va alla Camera di Lisetta)

Lisetta un Olandese  
 Forse ti vuol sposare,  
 Qual fortuna la figlia inquakerare.

*Lis.* Che dite caro padre.

*Pan.* Sappi Lisetta mia ch'è venuto  
 Alla Locanda un quakero, che ha letta  
 Del giorno la gazzetta.  
 Vedere egli ti vuole, e se ritrova  
 Che qual erede tu sii bella e vezzosa

Ti fa immediatamente la sua sposa  
Che ne dici ?

*Lis.* Convieni pria vedere ?

*Pan.* Come ? Come ? vorresti a un Quakerone ...  
Ami ancora Filippo ?

*Lis.* Non Signore . (*con modestia*)

Filippo è un scellerato un traditore .

Per farvi anzi vedere

Che più non penso a lui ,

Tutto quello farò che voi volete .

*Pan.* Oh brava la mia figlia ! oh benedetta !

Ma zitto che s' avanzano .

*Lis.* (*Vediamo*)

La scena di costor matti curiosi .)

*Pan.* Oh quanto sono cari e assai vezzosi .

## SCENA XVI.

*Gli amici di Filippo vestiti da Quakeri si avanzano ,*

*Filippo vestito da Quakero egli pure , ascoso sotto  
parrucca che scende sulle spalle , e sugli occhi .*

*Traversan Doralice , e M. la Rose vanno fa-  
cendo capolino dalle stanze ove entrarono .*

C O R O .

**B**on di : te Pater

Ve saluting .

Bon di : te Filly

Ve rivering .

Te Pantolfe , te Lisetta

Inchinar .

Quakerà Quakery

Bon Pater , bon Filly

Quakery Quakerà .

*Fil.* Tu essere Pantolf Ital nation .

( *affettando gravità* )

*Pan.* Si signore , Pandolfo ai comandon

*Fil.* Intelligir Olandese

*Pan.* Poco niente

*Fil.* Italiano voler dunque parlar .

*Pan.* Oh molto meglio andar .

*Fil.* Dammi la mano .

*Pan.* Eccola .

*Fil.* Strinchi quella ( *a Pandolfo stringendogli la mano con forza* )

Di Berlic , Beloc , ton , ton .

*Pan.* ( *Ahi ! Ahi !* ) Signore

Mi fate troppo onore .

*Fil.* Quakeron Cherimonia non amar .

M'immagino sarà quella la sua figlia

Che fu gazzettizzata .

*Pan.* Si signore Berloc , io l'ho stampata .

*Fil.* Si : più vezzosa , e bella

Che sul foglio Pantolfe io la trovare

Non fare gran parole

La sposo quando vuole .

*Pan.* Per lei lasciate fare ... che ne dici .

( *a Lisetta* )

*Lis.* Prima per compiacere il genitore

E poscia per aver si grand' onore .

Eccomi pronta

*Pan.* Udite !

Presto più non s' induggia

E datevi la mano in sull' istante

*Lis.* Oh qual piacere

Nel seno mi rinasce e sento in petto

Ebbro di contentezza il cor gioire

Ecco padre che adempio al tuo desire .

Porgi a me la destra , o caro ; *(a Fil.)*

Dalla mia ricevi il core ,

Questo core , che d'amore

Per te ognor palpiterà

Sei contento , o genitore ? *(marcata)*

*Pan.* Contentone : è sommo onore .

*Lis.* Testimoni or tutti siate

*(marcata al Coro)*

Della gran solennità .

*Pan.* Sposo , e sposa : mi abbracciate .

Pace , prole , e sanità .

*Coro .* Bravo ! evviva ! n' abbracciate :

Pace , prole , e sanità .

*Lis.* *(Alla fine tu sei mio*

Tua , mio caro . Alfin son io :

Oh ! che amabili momenti !

Quanti teneri contenti !

Ah ! nel sen di chi si adora ,

Che bramare il cor non sa .)

*Coro .* Serbi amor costante ognora

Così gran felicità .

*Lis.* *(Aspettiamo un poco ancora (a Fil., e*

A scoprir la verità .) *al Coro)*

Ah ! Papà ... miei cari , voi *(alle Quakere)*

Te mio ben , si tutto in noi ...

Ah ! nel sen di chi si adora

Che bramare il cor non sa .

*Coro* Serbi amor costante ognora

Così gran felicità .

*(Parte Lisetta con Filippo : Pandolfo resta sbalordito , ed assorto in profonda meditazione)*

## SCENA XVII.

*Pandolfo solo , e Quakeri in disparte .*

**O**h ! son contento veramente ! Alfine  
 Eccomi inquakerato : io sento intorno  
 Aura , che mi consola , e mi sublima :  
 Più non son io , qual prima ,  
 Pandolfo , ormai , più non si trova in me .  
*( passeggia in aria di pavoneggiarsi )*

## SCENA ULTIMA .

*Doralice , Alberto , La Rose , Traversen , indi  
 Filippo , e Lisetta .*

*Trav.* **S**ignor Pandolfo !  
*Pan.* Ebben ... che cosa c'è ?  
*( girandosi con importanza )*  
*Alb.* Mi rallegro con lei .  
*Pan.* Grazie . *( passeg. c. s. )*  
*Tra.* Permetta ,  
 Che di cor mi consoli . *( lo circondano : intanto i Cori depongono gli abiti da Quakeri , e restano nei loro equipaggi )*  
*Pan.* È troppo buono .  
*La Ros.* Con lei contenta io sono .  
*Pan.* Obbligato , obbligato .  
*Trav.* Egual fortuna ,  
 Oggi , è rara fra noi .  
*Pan.* Non fo per dire ,  
 Ma ho saputo afferrarla come va ,  
*Alb.* Gran giudizio !

- Trav.* Gran senno!
- Tutti* Ah, ah, ah! (*ridendo*)
- Pan.* Come! che ci entra il ridere?
- La Ros.* Oh, gran testa è la sua!
- Pan.* Cospetto! olà...
- Quakeri!...dove sono?...
- Trav.* Eccoli là...
- (*mostrando gli abiti, che il Coro ha de-  
posto. Il Coro vestito de' suoi abiti lo cir-  
conda: intanto, esce Filippo conducendo  
Lisetta, abbigliati colle proprie vesti. Pan-  
dolfo s'infuria*)
- Pan.* Che mai vedo? Scellerati!  
Quale inganno si tramò.
- Fil. Lis.* Noi ci siamo maritati  
Qui l'inganno terminò? (*inginocchiandosi*)
- Pan.* Tu, mia figlia, un tale oltraggio (*a Lis.*)  
Fare osasti al genitore?...
- Tu briccon...com'hai coraggio... (*a Fil.*)  
A coprirmi di rossore...  
Va...t'ascondi...va ti cela...(*ora all'uno, ora  
Alme ingrata...il cor mi gela...all'altra*)  
Non ho forza...di parlar.
- Fil. Lis.* Ci sedusse amor possente...  
Ah! vi possa amor placar.
- Tutti gli altri.*
- Per non far parlar la gente,  
Vi conviene perdonar.
- Pan.* Io vorrei...ma che ragiono?  
A fidarmi fui sì matto...  
Io potrei...ma vi perdono; (*alzandoli*)  
Quel ch'è fatto, alfine è fatto;  
Non ne voglio più parlar.

*Coro* . Bravo , Bravo ! ottimamente !

Non si parli più di niente ,  
Ed allegri si ha da star .

*Tutti* . Di sì bel giorno — i dolci rai  
Nube d' affanno — non turbi mai ;  
Sempre la face — brilli d' amore ;  
Sempre la pace — ci regni in core ;  
Eterna splenda — felicità .

*Fine della Commedia .*



